

ai ordini, che li capitani di le galie di viaggi siano confinati e debbino partir.

Fu, per do savii dil Conseio et 4 di terra ferma posto parte, che sier Tomaso Venier qu. sier Piero el cavalier, per li danni ave su quel di Zara, li sia prelongà il tempo di pagar decime, *ut in parte*. Ave 19 di no. Nota: lui era 40 criminal, e però fu posta la parte.

Fu posto per loro savii, dar a Pin da Bergamo contestabile nostro, atento li soi meriti, 25 balestrieri a cavallo di conduta. Ave 5 di no.

*A dì 2.* Fo lettere di Costantinopoli di sier Andrea Griti orator nostro, di 15 avosto, venute in zorni 17, portate per Baptista Sereni. Come il Turcho era molto invecchido, e *tandem*, con la gratia di di Dio, a di 10 era stà conclusa la paxe e publicata de li con gran feste e fuoghi etc.; e havia fato vice baylo di la nation sier Lunardo Bembo qu. sier Piero, pratico de li e stava li; pur è alcuni capitoli non conzi; che la briga non si contenta; et si ave la copia di la lettera dil Signor cercha la paxe.

*Di Roma, a dì 3 zonte, di 29, 30 et 31.* Come il campo di spagnoli erano venuti a Ostia capo don Diego di Mendoza, apresso Roma, poi inteso la morte dil papa; e cussi il campo di Franza, ch'è di qua, si va ingrossando; e il marchese di Mantoa parti a di 20 avosto di Mantoa, zonse a Siena, va a trovar li altri francesi con titolo di vice loco tenente regio e gran autorità.

*Di 29, vidi lettere di Roma.* Come il ducha era pur in palazzo. Il Colegio di cardinali ozi un altra volta li mandò a dir si parti. E da matina l'orator di Franza e il nostro dieno andar da lui. Si tien si partirà. E la Signoria à proferto le so zente a li cardinali. Si tien il ducha habi mandato via gran thesoro, e non si sa dove. Doman si aspeta il cardinal San Piero *in Vincula* con molta zente; et è venuto uno messo, che il cardinal di Ferrara, veniva a Roma, si à roto e schavezata una gamba in viazo. E si dice il ducha si vuol partir doman. E li cardinali di palazzo fanno portar via tutte le so rohe; e in questa sera venne la risposta dil castellan, ch'elo non vol dar a niuno el castello si non a chi sarà, electo papa, *adeo* il Colegio à 'uto molto a mal esser stà zocati et voleno far di gran provisione.

*De 31.* Come in quella nocte erano intrati in Roma 2000 spagnoli dil ducha con molta furia, e visto questo, il Colegio e li romani insieme si messeno benissimo in ponto per andar assaltar li spagnoli; *tamen* di subito fo mandato a dir a questi adunati, che per niente non volesseno far questo,

perchè la matina essi cardinali provederobeno. E cussi poi la matina el Colegio li mandò a dir, che se in termine di do zorni il ducha non si partiva di palazzo, saria tajato a pezzi con tutta la sua zente. El qual si mandò a scusar, che lui vol esser bon fiol di la Chiesa, e vol meter la vita e la roba per quella a ogni loro comando, e subito che 'l sia guarito si vol partir. Si judica, non partendosi, sarà tajato a pezi una notte per il gran odio i hano, e tutta la terra sta in arme, *Item*, il ducha in quella matina si à cominciato a fortificar in palazzo, e fa far de gran bastioni; e si dubita di francesi, che domenica voleno intrar in Roma con molta zente. E poi la sera al ducha li saltò una gran febre; si dubita non vadi a trovar il padre. *Etiam* in quella sera sono arivati molti spagnoli a Marino, lontan di Roma mia 6, per andar a l'impeto de' francesi per non li lassar passar; e se 'l ducha non fosse pezorato, saria zà partito. *Item*, el cardinal Corner farà l'intrata soa de li sabato.

*A dì 4.* Zonse a Venexia 5 galie di Alexandria, capitano sier Sebastian Moro, con colli 1100, ch'è mezo il suo cargo. È stà retenute in Alexandria zorni 30 poi muda, dato sporte 300 piper per il soldan a la nation, per forza, a ducati 105 la sporta. E fo, *ut dicitur*, per difetto di nostri; et è tornà in cantanti ducati 50 milia indrio. Et con ditte galie vene sier Alvixe Arimondo stato consolo di li, e rimase vice consolo sier Fantin Contarini qu. sier Polo, e a Damasco è consolo sier Bartolomio Contarini q. sier Polo, *ergo* in do terre è do fradelli consoli.

Et hessendo zonta la galia dil zeneral Pexaro in questa terra, il corpo in una cassa fo portato in chiesa di San Beneto, et poi ozi, luni, a di 4, fu fatto lo exequio *honorifice* in chiesa di Frati minori, dove in la sacrestia è la sua arca e sarà sepulto. Prima, portata la cassa a San Marco, vene el capitolo di San Marco e quel di Castello, la scuola di San Zuane, tutte le congregazioni, et era torzi di lire 2 l'uno numero 100 e la scuola, et altri 100 di lire 8 l'uno, *videlicet* portati 20 da frati minori, 20 da jesuati, 20 da preti, et 40 da marinari. Atorno la cassa 12 homini con mantelli con gran coa e capuzi in cao; la cassa portada da quelli di la scuola con il pomo d'oro del stendardo di zeneral; e sopra la cassa era il stendardo d'oro, che copriva tutta la cassa con una celada e spada lavorada a la damaschina. Fo acompagnò il principe, con li oratori e la Signoria, et assa' patricii. Vi fu li oratori et do nepoti da coroto, *videlicet* sier Piero e sier Francesco da Pexaro, poi sier Hironimo da Pexaro e sier Nicolò da Pe-